

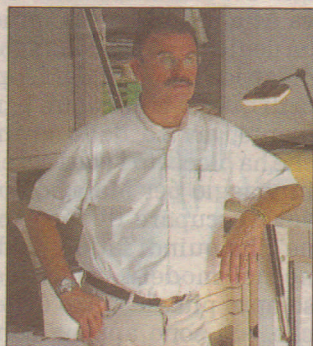
ROMAGNA
Corriere

CESENATICO

Giancarlo Benini della coop Mazzini aderisce «Torre malatestiana Importante ricostruirla»

CESENATICO. Già comincia a far breccia il progetto (finora alla stadio di idea) di ricostruire l'antica rocca malatestiana, innalzata all'inizio del XIV secolo. Oggi rimangono solo i ruderi del basamento e i blocchi superstiti all'esplosione provocata dai soldati tedeschi in

ritirata nel corso della seconda guerra mondiale. Giancarlo Benini, presidente della cooperativa culturale Giuseppe Mazzini, nonché membro del laboratorio di partecipazione del "Processo di Trasformazione Urbana - Cesenatico 2020: la Città delle Colonie", interviene per perorare la tesi della ricostruzione dell'antica torre che per secoli, almeno fino all'autunno del 1944, caratterizzò il paese e il borgo



Giancarlo Benini

marinaro. «Quel penoso cumulo di macerie non rimanda certamente a quello che rappresentò l'antico mastio della rocca con affaccio sul portocanale. Caratterizzava la nostra storia, la provenienza, la cultura. I propugnatori della ricostruzione hanno colto nel segno. Ritengo che questo sia un pensiero condiviso da tantissimi cesenaticensi. La riedificazione della torre, a distanza di 66 anni, oltre a costituire un grande richiamo colmerebbe il vuoto presente nell'antico porto e nel lavoro fatto qui da Leonardo da Vinci».

In sostanza Cesenatico si prepara ad approfondire il dibattito sulla ricostruzione l'antica torre trecentesca. In particolare in che maniera farlo (innalzarla con impiego di nuovi materiali, oppure anche assemblando parte dei blocchi della cinta muraria ancora esistenti) e soprattutto come e dove trovare le risorse finanziarie necessarie allo scopo (pool di banche ed enti disposti a contribuire). (an.lo.)